

L'iniziativa. Lo scopo della festa è stato anche quello di far incontrare le comunità straniere presenti in città

L'idea della comunità Ruahh: favorire l'aiuto tra immigrati

Il problema dell'integrazione esiste anche tra gli extracomunitari delle diverse etnie

Fausta Morandi
bergamo@lbergamo.it

Si è conclusa ieri sera con l'atteso concerto degli Ndaje la settimana festa della Comunità Ruahh. Cominciata il 2 giugno, l'iniziativa, il cui tema era la seconda generazione di immigrati, ha visto un calendario ricchissimo di eventi culturali, sportivi e aggregativi. Ai tornei di calcio e pallavolo per grandi e piccoli si sono alternate tavole rotonde, cineforum, spettacoli teatrali e cene a base di prodotti tipici di diversi paesi.

«LO SCOPO DELLA FESTA è duplice - spiega Michelangelo Lo Prete, educatore presso la comunità - da un lato, sensibilizzare gli italiani sul tema dell'immigrazione, aiutandoli a conoscere gli stranieri che vivono a Bergamo e le loro realtà di provenienza. Dall'altro far conoscere gli immigrati tra loro». Già, perché il problema dell'integrazione non riguarda solo il rapporto tra italiani e stranieri: «gli immigrati di paesi diversi

non si conoscono fra loro: vivono le stesse difficoltà, hanno bisogno delle stesse cose, ma spesso faticano ad entrare in contatto a causa della diversità dei percorsi storici e culturali che hanno alle spalle». L'attenzione è stata allora quella di avvicinare gruppi diversi: le donne albanesi e marocchine ad esempio hanno cucinato insieme una cena a base dei piatti tipici delle loro terre. Un momento importante è stata anche la conferenza sull'Eritrea; il tema era molto delicato, perché il paese vive un conflitto sanguinoso, e all'incontro erano presenti sia esponenti filogovernativi, sia giovani che invece sono fuggiti e cercano asilo in Italia.

Il dato

++

Cena e concerto per la chiusura

Tanti gli appuntamenti

Ultimo giorno ricco di appuntamenti: i tornei di calcio per i più grandi, mentre il clown Thomas Adamo intratteneva i più piccoli. Dopo le premiazioni e la cena etnica: tombolata e concerto afro-tribal-jazz.

A.F.B.

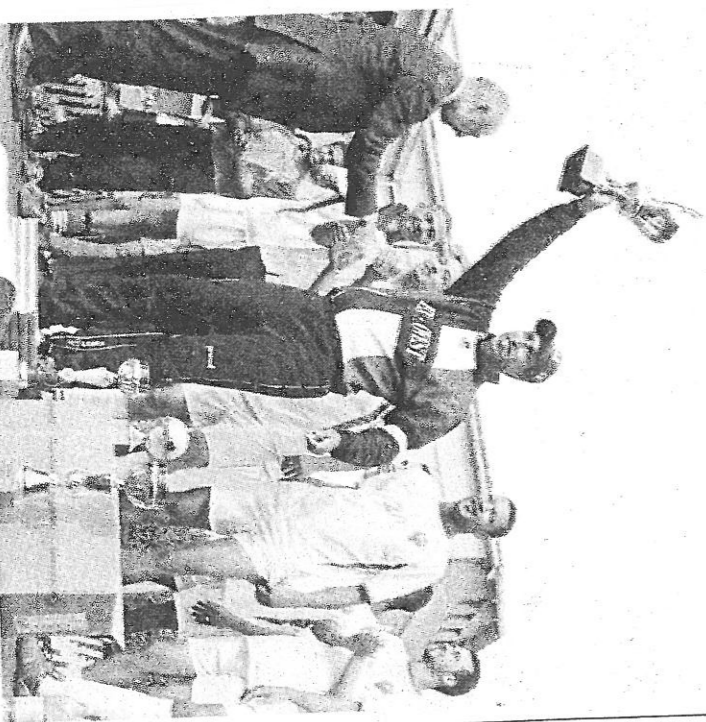
Il dibattito è stato acceso, «non è facile parlare di politica quando si ha alle spalle un'esperienza così violenta», ma «alla fine hanno cenato tutti insieme a ballato le stesse musiche. Così si costruisce la pace».

Positiva la risposta dei bergamaschi: «Hanno partecipato in

molti, sia ai tornei sportivi, sia alle proposte più impegnative; il cineforum ha suscitato una lunga discussione, si vedeva che i presenti avevano voglia di approfondire e di capire».

Alla festa, che si è svolta al Patronato S. Vincenzo, hanno preso parte anche diverse associa-

zioni e cooperative. I 7 giovani che quest'estate andranno in Marocco hanno allestito un piccolo stand in cui vendevano bibite fresche per finanziare il viaggio. Andranno a Rabat per tre settimane a fare animazione in un centro che accoglie ragazzi disabili. L'altro progetto estivo della Ruahh è un viaggio in Albania, dove alcuni giovani volontari bergamaschi organizzeranno un Cre per i bambini della cittadina di Milot. La manifestazione ha visto anche due mostre, una fotografica e una che ha raccolto gli elaborati degli allievi della scuola di italia-



► Il sindaco Bruni premia i vincitori del torneo di calcio